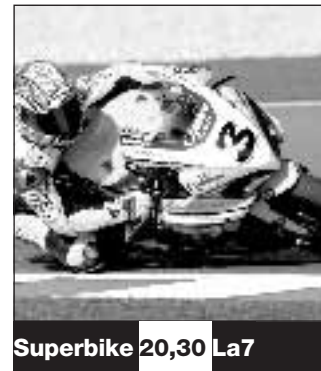


Premio

Andrea Bargnani ha conquistato per la 2/a volta di fila il premio di rookie (matricola) del mese. L'ala dei Toronto Raptors ha chiuso il mese di febbraio con una media di 14.3 punti e 3.9 rimbalzi a gara e una striscia di 9 vittorie su 12 partite disputate con la franchigia canadese



Sci 11,40 Rai 2



Superbike 20,30 La7

IN TV

■ **9,30 Eurosport**
Sci di fondo, Mondiali
■ **11,15 Sport Italia**
Calcio, Derby C.-Colches.
■ **11,30 SkySport2**
Nba Action
■ **11,40 Rai 2**
Sci, Libera femminile
■ **12,00 SkySport2**
Nba, Miami-Detroit
■ **15,15 SkySport2**
Volley, Final Four
■ **15,30 Sport Italia**
Calcio, Sao Paolo-Lima

■ **18,10 Rai 3**
90' minuto Serie B
■ **18,30 Eurosport**
Tennis, Torneo Wta
■ **20,25 SkySport2**
Basket, Napoli-Siena
■ **20,30 La7**
Motori, Superbike (qualific.)
■ **21,00 Sport Italia**
Boxe, Zoff-Kristjansen
■ **23,15 SkySport2**
Rugby, Leicester-Nec
■ **1,45 La7**
Motori, Superbike (Gara 1)

Inter-Roma-Milan, noia campionato prima dell'Europa

Oggi in campo le tre formazioni che saranno impegnate martedì e mercoledì in Champions

di Franco Patrizi

MOLTO, MA MOLTO PIÙ Valencia, Lione e Celtic, che Livorno, Ascoli e Chievo: è il «triste» destino del campionato italiano schiacciato degli imminenti impegni di Champions.

Perché con la classifica della Serie A in gran parte decisa, le formazioni italiane

guardano più alle gare di ritorno degli ottavi di finale (martedì tocca a nerazzurri e giallorossi; mercoledì all'undici di Ancelotti) che al prossimo turno di campionato.

Inter. Con diciassette vittorie consecutive sono i «responsabili» del crollo di interesse. «Credo sia un record straordinario - conferma Mancini -, difficilmente ripetibile, però siamo l'Inter e si fa in modo che tutto quello che facciamo passi in secondo piano». In verità, quello che passa in secondo piano, è l'impegno di oggi con il Livorno tanto che in attacco, Mancini, utilizzerà il modulo visto in

Inizio ore 15:

nerazzurri a Livorno
giallorossi ad Ascoli
e rossoneri al Meazza
contro il Chievo

Coppa Italia: una punta, Cruz, più Mariano Gonzalez; mentre Ibrahimovic riposerà in vista della Champions. Per il resto l'unico «cruciale» è il rinnovo del contratto del tecnico nerazzurro («È solo una formalità», rassicura il presidente Moratti) che subito dopo il match con il Livorno non passerà neanche dalla sala stampa del Picchi, ma partirà subito per la Spagna per vedere Valencia-Celta Vigo.

Roma. È la principale «vittima» dell'Inter dei record. Così, l'attenzione della società giallorossa, si è spostata verso la Champions: decisione dettata dal buon margine sulla terza classificata (il Palermo è a -8 e con una partita in più) e dai ricchi introiti europei in caso di qualificazione ai quarti di finale (2,5 milioni di euro di diritti più il bottighino). Per questo, con l'Ascoli, Spalletti applica il turn over e lancia nell'undici titolare cinque novità: Curci, Casseti, Faty, Wilhelmsson, e Tavano. E risparmia Doni (infortunato) Tonetto, Mancini, De Rossi, Taddei e Perrotta (squalificato); mentre Totti, a caccia del titolo di capocannoniere, sarà regolarmente in campo.

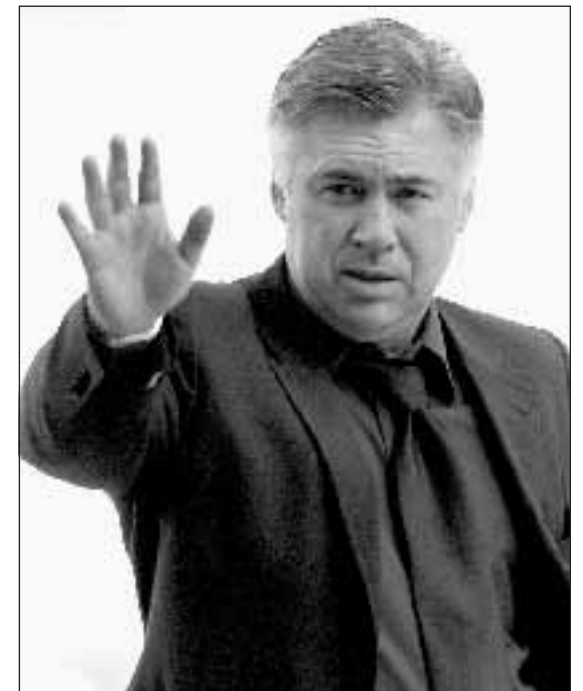
Milan. Diverso il discorso per i rossoneri: la squadra di Ancelotti è ancora alla ricerca del quarto posto in campionato, per questo l'allenatore del Milan non può mollare il match con il Chievo e concentrarsi totalmente sugli scozzesi del Celtic. «Siamo in un buon momento - spiega Ancelotti -, possiamo ottenere qualsiasi risultato». Intanto il tecnico rossoneri oggi dà un turno di riposo ad Ambrosini (sempre presente negli ultimi tre match) e rilancia Brocchi; mentre l'attacco lo affida a Ronaldo seguito, alle spalle, dal connazionale Kakà. Per gli infortunati, è il coordinatore sanitario di Milan Lab, il professor Jean Pierre Meersseman, a fare il punto della situazione: «Per l'impegno di Champions recupereremo sicuramente Kaladze, Costacurta e Cafu. Su Maldini dobbiamo ancora verificare». Altro dubbio resta Inzaghi: l'attaccante della Nazionale dovrebbe saltare il Chievo e giocare contro gli scozzesi.



Roberto Mancini, 43 anni, di Jesi. Da tre anni è allenatore dell'Inter con cui ha vinto scudetto e Coppa Italia. È in testa al campionato con 14 punti rischia in Champions col Valencia



Luciano Spalletti, 48 anni, è nato a Certaldo (Firenze). Tecnico della Roma per il secondo anno in classifica è solo dietro all'Inter Col Lione la Roma parte dallo 0-0



Carlo Ancelotti, 47 anni, di Reggio Emilia dal 2001 guida il Milan con cui ha vinto scudetto, Champions, Supercoppa europea, Supercoppa italiana e Coppa Italia

PROTAGONISTI

IL CASO La sentenza per la partita contro il Venezia è di 4 mesi (condonati per l'indulto). La difesa: «Ingiusto»

Processo Genoa, Preziosi condannato per frode sportiva

di Max Di Sante

Il patron del Genoa Enrico Preziosi è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 400 euro di multa per frode sportiva per la partita Genoa-Venezia. Condannati alla stessa pena anche il figlio Matteo, l'ex direttore sportivo della squadra rossoblu Stefano Capozucca, gli ex dirigenti del Venezia Franco Dal Cin e Giuseppe Pagliara. È stato invece assolto, per non aver commesso il fatto, Michele Dal Cin. La pena di Preziosi e degli altri imputati viene condonata a causa dell'indulto.

Il patron del Genoa e gli ex dirigenti della società rossoblu e del Venezia sono stati condannati anche a pene accessorie.



L'interdizione dagli uffici direttivi delle società sportive per sei mesi, se la sentenza diventerà irrevocabile, la confisca dei 250 mila euro dati a Pino Pagliara, una provvisoria complessiva di 50 mila euro da pagare alla Figg. Il risarcimento dei danni chiesto dalla Figg è invece da determinare in separata sede. Il giudice ha inoltre rimesso gli atti ai pm perché indaghino sull'eventuale coinvolgimento nella vicenda di Luigi Gallo, ex dirigente del

Venezia che è intervenuto nel processo come testimone.

«È una profonda delusione». Così il patron del Genoa Enrico Preziosi ha commentato a caldo la sentenza di condanna. Il proprietario della società rossoblu ha atteso il pronunciamento del giudice nell'aula del tribunale di Genova insieme al suo avvocato Andrea Vernazza e dopo la lettura è apparso deluso: «È una grande delusione quando si è condannati ingiustamente» ha detto. L'avvocato Vernazza ha aggiunto: «Speravo che il processo si concludesse diversamente, cioè con una assoluzione. Ora aspettiamo di leggere le motivazioni della sentenza, comunque farò appello».

«Innanzitutto, mi sento sempre umanamente vicino a chi attraversa delle difficoltà, questo lo dico sinceramente. Per quanto mi riguarda - ha detto Sersè Cosmi, allora allenatore del Genoa - lo ripeto per l'ultima volta: quel campionato lo vincemmo sul campo esprimendo grandissimi valori tecnici in un campionato che fu molto difficile per il livello delle squadre che vi hanno partecipato. Era una serie B più attendibile di quella attuale - aggiunge Cosmi - facemmo 46 punti alla fine dell'andata, segnammo 74 gol in tutto con due attaccanti, Milito e Stellone che segnarono rispettivamente 21 e 17 gol. Questi, secondo me, sono fatti».

VELA Mascalzone Latino «pedinato» dall'alto, Luna Rossa immortalata dai francesi: a Valencia spionaggio sportivo Elicotteri, foto e segreti: l'America's Cup è già una spy-story

di Salvatore Maria Rigbi

Pronti a stupirsi per le barche di Coppa America, a Valencia pare invece che circolino macchine fotografiche stupefacenti. In grado, per esempio, di fotografare il porto da una distanza di 12 miglia. A quanto pare è quello che è successo l'altro giorno, quando un elicottero sorvolava casualmente le barche di Vincenzo Onorato, Ita 90 e Ita 99. Mentre i Mascalzoni sudavano in allenamento al largo di Valencia, altri «mascalzoni» - ovviamente il pensiero è dell'armatore napoletano - pedinavano dall'alto le due barche per carpirne forme e segreti. Una spy story all'ombra della 32esima edi-

zione della Coppa America? Nemmeno per sogno. Secondo gli organizzatori della competizione velica più famosa (e più ricca) del globo, non era altro che una ricognizione aerea per immortalare «le infrastrutture portuali». Proprio così: un reportage a oltre venti chilometri dall'obiettivo, pensare che la gente è ancora ferma alle macchinette digitali da gita al lago o matrimonio. A qualcuno però la spiegazione non ha molto convinto, parliamo ovviamente di Vincenzo Onorato che si era rivolto ai padroni del vapore (anzi, del vento) di Valencia per chiedere lumi. Su

quello che secondo il clan di Mascalzone Latino è un chiaro, irritante e forse dannoso caso di spionaggio sportivo. «Gli organizzatori dell'America's Cup ci hanno fornito una risposta assolutamente insoddisfacente, che offende la nostra intelligenza di uomini di mare e di sportivi». Attacca il presidente del team Mascalzone-Capitalia: «Dall'elicottero sono state effettuate delle riprese - insiste Onorato - questo è assolutamente vietato dal regolamento. Abbiamo chiesto lumi, ci hanno risposto che l'elicottero fotografava le infrastrutture portuali. È una menzogna, perché noi ci alleniamo a ben 12 miglia del porto di Valencia, di certo ben

lontani da qualsiasi infrastruttura o strutture portuale». Quello di Onorato assomiglia più ad un amaro sfogo, ma in fondo attorno alle Formula Uno del mare ruotano molti più soldi che onori: «L'Ac Management garantisce anche la sicurezza della 32esima America's Cup, non deve fare finta che l'elicottero non esista o non sia mai esistito. È una situazione imbarazzante, ma è soprattutto imbarazzante la risposta che ci hanno fornito. Andiamo per la nostra strada, ma vogliamo che ci lascino in pace; questi mezzi non ci intimidiscono». Quello di Mascalzone-Capitalia è il secondo caso di presunto spionaggio che è stato denunciato in

poco tempo a Valencia, tutte e due ai danni di scafi italiani. Pochi giorni fa infatti era toccato al clan Bertelli sporgere reclamo agli organizzatori contro Areva. Il consorzio francese è stato «baccato» a scattare foto alle barche italiane in acqua per l'allenamento e pare che non contento, non le abbia neppure distrutte subito. Come sanzione, Areva ha perso due vele (da 45 a 43) dal pacchetto di quelle a disposizione per le prossime sfide, e certo dopo la testata di Zidane questo è un altro colpo basso ai cugini d'oltralpe. Ma forse anche loro usavano le prodigiose macchine fotografiche di Valencia: in fondo le Baleari sono solo a 240 chilometri.

CALCIO Dentro la Credsec e una cordata toscana

De Luca abbandona Il Siena passa di mano

È stato raggiunto l'accordo per la cessione del Siena Calcio. Paolo De Luca, presidente in carica della società bianconera, si sarebbe accordato per la cessione del pacchetto di maggioranza, il 96,25 per cento delle azioni, alla «CredSec» dell'avvocato romano Giovanni Lombardi Stronati. Nella nuova proprietà entrerà anche un gruppo di imprenditori locali. Ancora non si conoscono, nel dettaglio, i termini dell'accordo. «È stata firmata a Roma - è scritto in una nota dif-

fusa ieri pomeriggio - la lettera d'intenti fra la CredSec Spa, un gruppo di imprenditori senesi e toscani ed i rappresentanti del De Luca Group per la cessione del pacchetto di maggioranza delle azioni del Siena Calcio. La formalizzazione del passaggio delle quote - prosegue il comunicato - dal De Luca Group alla nuova proprietà avverrà entro il mese di marzo. Si conclude quindi positivamente, e nei termini stabiliti, il lavoro di advisor svolto da Mps Banca per l'Impresa».